

GLI OTTAVI. Dopo 120 minuti, il portiere Mihaylov vince la lotteria dei tiri dal dischetto

IL CASO. Leonardo si scusa

I rigori dicono Bulgaria

MESSICO-BULGARIA 1-1 (1-3 ai rigori)

MESSICO: 1 Campos, 2 Suarez, 20 Rodriguez, 3 Ramirez Perales, 4 Ambriz, 5 Ramirez, 6 Bernal, 8 Garcia Aspe, 10 Luis Garcia, 17 Galindo, 11 Alves.

BULGARIA: 1 Mihaylov, 2 Kremenliev, 5 Hubtchev, 16 Kirakov, 20 Balakov, 9 Letchkov, 10 Sirakov (14 Guentchev al 104'), 11 Borimirov, 7 Kostadinov (17 Mijtharski al 119'), 8 Stoichkov, 13 Jordanov.

ARBITRO: Al Sharif (Siria).

RETI: al 6' Stoichkov, al 17' Garcia Aspe.

NOTE: ammonito: Suarez, Jordanov, Ramirez, Garcia Aspe. Espulsi Kremenliev al 50' e Luis Garcia al 57' per doppia ammonizione.

LORENZO MIRACLE

■ L'ultimo ottavo in finale presenta la sfida meno attesa. Il Messico, accreditato di pochi favori alla vigilia, che ha vinto l'anomalo girone che comprendeva anche l'Italia; contro una Bulgaria, data per spacciata all'indomani della sconfitta contro la Nigeria.

Il Giants Stadium, al fischio d'inizio, è tutto per i messicani: gli ispanici di New York e dintorni fanno un tifo indiovolato per i verdi di Mejia Baron, e i decibel aumentano ogni qual volta Alves e compagni varcano la linea di centrocampo. Ma i cori si interrompono al 6' quando Stoichkov, lanciato da Sirakov, fila sulla sinistra, ed entra in area scaglia un tiro di una potenza impressionante: la palla, deformata dall'impatto col piede, entra in rete senza che Campos possa nemmeno accorgersi di quanto sta avvenendo.

I messicani ci mettono poco per rimettere in ordine le idee, e vanno vicini al pareggio al 12' al termine di un'azione concitata: prima Alves e poi Garcia Aspe hanno sul piede la palla buona ma le loro esitazioni consentono ai difensori bulgari di liberare. Ma la Bulgaria è sempre pericolosa, e al 14' Kostadinov si fa vedere, cogliendo il palo su punizione, complice la barriera poco attenta.

Il pareggio arriva al 17', su calcio di rigore concesso dall'arbitro per fallo di Kremenliev su Alves. E Garcia Aspe a battere Mihaylov dal dischetto. Il ritmo non cala: al 20' Kostadinov colpisce di testa, ma Ber-

I cannonieri

6 RETI: Salenko (Russia, 2 rigori), **5 RETI:** Klinsmann (Germania), **4 RETI:** Battistuta (Argentina, 2 rig), Stoichkov (Bulgaria 3 rig), Dahlin (Svezia), **3 RETI:** Romario (Brasile), Hagi (Romania), Andersson (Svezia), **2 RETI:** Amin (Arabia Saudita), Caniggia (Argentina), R. BAGGIO (Italia, 1 rig), Amunike e Amokachi (Nigeria), Voeller (Germania), Albert (Belgio), Bebeto (Brasile), Valencia (Colombia), Luis Garcia (Messico), Bergkamp e Jonk (Olanda), Dumitrescu e Raduciu (Romania), Caminero e Golcochea (Spagna), Knup (Svizzera). Seguono 48 giocatori con una rete (quattro rigori) ciascuno e tre autoreti.

Nella foto, Luis Alves, attaccante messicano Vision

nal riesce a deviare in angolo. Nell'intento il difensore abbatte uno dei sostegni della rete, bbligando gli organizzatori a una sostituzione della porta. La partita riprende dopo 7 minuti, ed è Kirakov a impegnare subito Campos. Al 29' Stoichkov ad avere un'altra occasione ma pecca di egoismo, e anziché passare a Kostadinov libero sulla sua destra, tenta la conclusione personale che Campos blocca.

Bisogna aspettare più di dieci minuti prima di vedere un altro tiro



in porta, e quando Luis Garcia al 41' si presenta da solo davanti a Mihaylov angola troppo il diagonale che si spegne sul fondo. E comunque il Messico a spingere di più, mentre la Bulgaria si affida a lanci lunghi per Stoichkov che viene però costantemente anticipato dai centramericani. Gli europei si fanno rivivere pericolosamente in avanti alla fine del tempo, quando Borimirov serve Kostadinov, e da questi la palla finisce a Balakov che tenta il pallonetto, ma Campos si

salva grazie a un prodigioso colpo di reni. Anche Mihaylov si mette in mostra andando a deviare un angoliatissimo tiro di Luis Garcia: è l'ultima azione di un primo tempo durato 52 minuti a causa del tempo perso nella sostituzione delle porte.

La ripresa viene ravvivata solo a tratti dalle invenzioni dei singoli, ma non c'è molto da registrare oltre alle espulsioni di Kremenliev e di Luis Garcia. E i supplementari sono la logica conseguenza di 45 mi-

nuti giocati con l'unico obiettivo di non subire gol. Né servono a sbloccare il risultato i 30 minuti di «over-time». L'accesso ai quarti, e la sfida alla Germania campione, viene quindi deciso ai rigori, dove risulta determinante il portiere bulgaro Mihaylov, autore di due parate. Questa la sequenza dei tiri dal dischetto: Garcia Aspe (fuori), Balakov (parato), Bernal (parato), Guentchev (gol), Rodriguez (parato), Borimirov (gol), Suarez (gol), Letchkov (gol).

Sei mesi di recupero per Tab Ramos Frattura alla tempia

Frattura all'osso parietale sinistro e sei mesi di convalescenza. Questa la diagnosi per Ramos, lo statunitense colpito da una violenta gomitata alla tempia da Leonardo durante Usa-Brasile. E ora tocca alla Disciplinare

FRANCESCO REA

■ Frattura all'osso parietale sinistro. È questa la diagnosi effettuata dai medici dell'ospedale di Stanford nei confronti del giocatore statunitense Ramos, colpito da una violenta gomitata durante il match con il Brasile. La frattura riportata dal calciatore americano è stata giudicata non grave, ma Ramos dovrà restare comunque in osservazione per alcuni giorni e in assoluto riposo. E comunque perché si riprenda completamente ci vorranno dai tre ai sei mesi. Buone notizie dunque che sicuramente tranquillizzeranno quanti tra gli appassionati di calcio hanno vissuto dagli spalti e davanti alla televisione quei drammatici momenti susseguiti negli ultimi minuti del primo tempo, mentre si affrontavano il Brasile e gli Stati Uniti.

È il 43' quando Leonardo e Ramos si contendono la palla lunga la linea laterale: Ramos tenta di trattenere per un braccio il giocatore brasiliano che girandosi violentemente gli rifila una tremenda gomitata all'altezza della tempia. Il giocatore statunitense piomba a terra in una anomala contorsione del corpo. Le telecamere ne inquadrano l'espressione vuota mentre il braccio sinistro resta grottescamente alzato. Arriva l'arbitro francese Quinou a sedare un principio di rissa, espellendo il giocatore gialloverde. Lo stesso Leonardo, dopo qualche iniziale protesta, sembra rendersi conto delle condizioni dell'avversario e il timore gli si dipinge sul volto. La violenza, infatti, del colpo, ancorché involontaria ma pur sempre violenza, rende attoniti spettatori e calciatori. Entra come da regolamento la barella, ma sarà necessario il carrello per portare fuori dal campo il centrocampista statunitense. I medici gli praticano le prime cure, arrendendo la leggera emorragia che esce dalla ferita. E mentre Ramos

esce dal campo l'arbitro francese fa fino in fondo il proprio dovere. Scopre il numero della maglia del giocatore e segnala al capitano della squadra a stelle e strisce, il portiere Meola, che Ramos è stato ammonito. Uno zelo che sembra sinceramente eccessivo, come eccessivo è apparsa la reazione di Leonardo, una reazione che poteva provocare conseguenze più gravi che fortunatamente sembrano scongiurate.

Il giocatore brasiliano successivamente in una conferenza stampa ha spiegato la dinamica del gesto, assicurando che la gomitata è giunta in modo totalmente casuale mentre cercava di liberarsi dall'abbraccio di Ramos. Lo stesso Leonardo, che ha fatto visita in ospedale allo sfortunato giocatore statunitense, si è detto contento perché Ramos ha compreso le ragioni dell'accaduto. Non solo, il difensore gialloverde è convinto che anche se per lui il mondiale dovesse essere già concluso, questo non apporterebbe danno alla squadra. Certo agli spettatori rimane la brutta impressione di un fallo eccessivo, anomalo e sudente in una competizione di così alto livello. Da giocatori che arrivano a confrontarsi per il titolo mondiale sarebbe logico aspettarsi comportamenti più corretti, anche se la posta in gioco è alta. I giocatori brasiliani avevano lamentato che il fallo è giunto dopo essere stati oggetto di pesanti aggressioni verbali da parte degli avversari statunitensi. Troppo poco per giustificare l'accaduto.

Se qualcosa stiamo imparando da questo mondiale, viene dal comportamento esemplare del pubblico che ha smentito le preoccupazioni, soprattutto dei tutori dell'ordine statunitensi. Un insegnamento che a volte dovrebbe essere seguito anche da chi indossa maglie del proprio paese.

TEMPI MODERNI - VERSO L'UNIONE DEGLI UNIVERSITARI - UNIONE DEGLI STUDENTI



GIOVENTÙ AMORE E RABBIA

Insieme per il diritto al lavoro, alla formazione, al futuro
Incontri di luglio per un'alleanza sindacale dei giovani



2ª FESTA NAZIONALE DI TEMPI MODERNI

1/10 LUGLIO

Ponte Ronca - Zola Predosa (Bo)

INCONTRI: Belliazi, Cabiati, Casadio, Cerfeda, Cremaschi, Curzi, Disegni, Di Siena, Folena, Grandi, Leccardi, Lucchesi, Mogol, Veronesi, Violante, Viviani

8 LUGLIO: Ricomincio da tre, Lavoro diritti, formazione, per un'alleanza dei giovani. Con: Oddati, Campagnoli, Spini, D'Alema, Cofferrati.

Tel. Coord. Naz.le 06/8476389

1° CAMPEGGIO NAZIONALE DELL'UNIONE DEGLI STUDENTI 12/21 LUGLIO

PORTONOVO (ANCONA)

Insieme per cambiare la scuola.
Mare, sport, incontri, sole e fantasia

PARTECIPERANNO: Aresta, Barbieri, Belliazi, Berlinguer, Campione, Cioffredi, Cofferrati, Colonna (Nico), Colussi, Dalla Chiesa, D'Onofrio, Gagliardi, Galeazzi, Gino e Michele, Marino, Moretti, Oddati, Panini, Panzeri, Pasqui, Pierri, Ruotolo, Sales, Sasso, Violante.

Tel. Coord. Naz.le 06/44701190/1

PER DISCUTERE, INCONTRARSI, DIVERTIRSI - PER TROVARSI A SETTEMBRE NELLE SCUOLE, NELLE UNIVERSITÀ, NEI QUARTIERI, NEI POSTI DI LAVORO.